

Il nuovo governo La maggioranza si allarga ancora. Domani il presidente incaricato avvia il secondo giro di consultazioni

Il sì di Salvini agita Pd e 5 Stelle

«Sintonia con Draghi». I tormenti dei dem, lo show di Grillo per convincere il Movimento

Dopo il primo giro di consultazioni si allarga la maggioranza attorno a Mario Draghi. L'apertura del leader leghista Matteo Salvini al presidente incaricato scuote Pd e Movimento Cinque Stelle. Show di Beppe Grillo per convincere i pentastellati ma al Senato resta ancora la fronda. Da domani secondo giro di consultazioni.

da pagina 2 a pagina 11

La maggioranza si allarga L'apertura di Lega e M5S

Salvini agita gli altri partiti: sintonia con il premier incaricato
Crimi: noi disponibili. Da domani nuovo giro di colloqui

ROMA Il primo giro di consultazioni di Mario Draghi è chiuso. Da domani si riparte, per un secondo giro più veloce, insieme al confronto con le parti sociali. Già mercoledì o giovedì l'ex governatore della Bce potrebbe salire al Colle per il giuramento del nuovo governo.

Ieri Matteo Salvini ha superato le incertezze, «siamo a disposizione, non poniamo veti», e anche il M5S ha dichiarato il proprio sostegno, dopo un pre-vertice al quale hanno partecipato Giuseppe Conte e Davide Casaleggio, e durante il quale Beppe Grillo ha motivato i big con un monologo-show di 45 minuti il cui significato finale ha poi riassunto in una massima di Platone: «Non conosco una via infallibile per il successo, ma una per l'insuccesso sicuro: voler accontentare tutti».



Ore 10:41

Mario Draghi arriva alla Camera. Alle dodici inizia l'incontro con la Lega ma prima si riunisce il Movimento, Beppe Grillo a tratti urla di fronte ai suoi parlamentari, li

sprona all'unità: «Vi voglio uniti e compatti! Dobbiamo difendere i nostri temi e mettere l'ambiente al centro». A un certo punto la voce del fondatore si sente anche in strada, nella via sottostante alle finestre della sala Tatarela. Grillo propone di «creare un ministero per la transizione ecologica, introdurre meno imposte alle società benefit, dare vita al consiglio superiore per lo Sviluppo sostenibile, ridurre i sussidi ambientalmente nocivi». Sono quattro i punti del mini documento programmatico che il fondatore del M5S Beppe Grillo pubblica sul suo blog, in un post dal titolo «In alto i profili». Post che si conclude con la frase: «Le fragole sono mature». Giuseppe Conte è misterioso sul proprio futuro: «Lo saprete». Mentre sul governo: «Non possiamo — sottolinea il giurista pugliese — pensare agli interessi personali, tutte le questioni politiche sono ora in secondo piano. Sarà importante il perimetro della maggioranza, al momento non è importante sapere se io farò parte del governo».



Ore 11:39

Salvini termina il confronto con Draghi. E quando si presenta davanti alla stampa l'apertura è totale. Con un dettaglio di non poco conto: cambia anche il paradigma del partito in politica estera. «Siamo a disposizione. Non poniamo veti. È stata una mezz'ora di confronto interessante e stimolante — continua il leader leghista — sull'idea di Italia che per diversi aspetti coincide. Al centro del colloquio c'è stato il tema della crescita, dello sviluppo, dei cantieri, delle imprese del turismo, del lavoro e non della beneficenza, del no all'aumento delle tasse e del no a patrimoniali. Noi non poniamo condizioni. Abbiamo par-



lato di Europa: non si tratta di essere europeisti o antieuropeisti. Se c'è da difendere gli interessi nazionali vogliamo far parte di un governo che vada a trattare a Bruxelles a testa alta». Poi conclude: «Non è il momento dei no. Dalla Lega o un sì convinto o nulla. Non chiederemo posti, decide Draghi».



Ore 14:00

Il M5S terminano le consultazioni. Parla Vito Crimi: «Ci saremo con lealtà. Noi abbiamo dato la nostra disponibilità a prendere parte all'esecutivo se ci sono le condizioni. Questa disponibilità la verificheremo quando ci vedremo con il premier incaricato Mario Draghi per comprendere il quadro, partendo dai temi. Il nostro obiettivo è portare al centro i temi». E poi ha ribadito che «serve una maggioranza politica che possa sostenere un governo solido».



Ore 14:10

Arriva la smentita alle voci che vorrebbero in imbarazzo il Pd per l'ingresso della Lega al governo. I dem sarebbero tentati dall'appoggio esterno. Ma con una nota ufficiale del partito vengono spazzati via tutti i dubbi. Il Nazareno precisa: «Le notizie su orientamenti assunti su un eventuale appoggio esterno al governo sono infondate. La posizione del Pd è stata votata in direzione e illustrata al professor Draghi». Numerose fonti fanno sapere che in realtà «è complicato stare in un governo politico tutti insieme» e dunque la trattativa è tuttora in corso per una soluzione rispetto al nuovo esecutivo. Una decisione non è ancora stata presa, non si esclude una nuova direzione.



Ore 15:53

«Un primo effetto l'incarico a Draghi l'ha avuto. Salvini è diventato europeista in 24 ore». Lo scrive in un tweet il vicesegretario dem, Andrea Orlando, indirettamente confermando che i mal di pancia per la presenza della Lega nel governo non sono affatto sopiti.

Giuseppe Alberto Falci
Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunedì

- ✓ Ore 15-15:15 Misto Camera - Minoranze linguistiche
- ✓ 15:30- 15:45 Maie-Psi (Componente gruppo Misto Camera)
- ✓ Ore 16-16:15 Azione - +Europa-Radicali (Misto Camera e Senato)
- ✓ 16:30- 16:45 Noi con l'Italia-Usei-Cambiamo! -Alleanza di centro-Idea
- ✓ Ore 17-17:15 Centro democratico- Italiani in Europa (Misto Camera)
- ✓ Ore 17:30- 18 Gruppo Per le autonomie (Svp - Patt, Uv) del Senato

Martedì

- ✓ Ore 11-11:30 Europeisti -Maie- Centro democratico del Senato
- ✓ Ore 11:45- 12:15 Liberi e uguali Camera - Liberi e uguali Senato
- ✓ Ore 12:30- 13 Italia viva della Camera e Italia viva-Psi del Senato
- ✓ Ore 13:15- 13.:45 Fratelli d'Italia della Camera e del Senato
- ✓ Ore 15-15:30 Partito democratico della Camera e del Senato
- ✓ Ore 15:45- 16:15 Forza Italia Camera e Forza Italia-Udc del Senato
- ✓ Ore 16:30- 17 Lega della Camera e Lega- Partito Sardo d'Azione Senato
- ✓ Ore 17:15- 17:45 MoVimento 5 Stelle Camera e Senato

